

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1877

parere nell'apprezzamento dei fatti; quello però che mi preme di constatare è questo, cioè che la discrepanza era la seguente, e non altra: la minoranza opinava che si dovesse procedere ad ulteriore inchiesta, ferma nella idea che aveva ispirato l'esame dei primi testimoni, ed insistè sempre in questa idea, e v'insiste.

La maggioranza invece sosteneva lo annullamento. Questo è lo stato genuino delle discrepanze nel seno della Giunta.

VASTARINI-CRESI. *(Della Giunta)* Domando la parola per un fatto personale.

NOCITO. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Vastarini-Cresi per un fatto personale.

VASTARINI-CRESI. Ciò che ha detto l'onorevole presidente della Giunta è perfettamente vero. Io tengo però a far notare che la Giunta si pronunziò due volte su questa elezione.

Nella prima volta, in cui si decise quella deliberazione di prove di cui fe' cenno il relatore con l'audizione di alcuni testimoni, io votai per la convalidazione pura e semplice dell'elezione dello Sforza Cesarini. Quando la seconda volta, dopo l'esame dei testimoni medesimi, da qualcuno si chiedeva una più ampia istruzione, io che pur conservava la primitiva convinzione, non credetti di oppormi a coloro che per decidere aveva bisogno d'una luce maggiore, e quindi per deferenza mi unii nel voto a quelli che domandavano l'inchiesta.

PRESIDENTE. Do la facoltà di parlare all'onorevole Nocito, ma soltanto per una dichiarazione, poichè la discussione è chiusa.

NOCITO. Poichè la luce non guasta, dichiaro di ritirare la mia risoluzione, e di associarmi all'ordine del giorno proposto dagli onorevoli Martini e Di Sambuy. *(Bravo!)*

FARINI. Domando la parola per una dichiarazione.

LAZZARO, *relatore*. Domando la parola per una dichiarazione da parte della Giunta intera.

INDELLI. *(Della Giunta)* Domando la parola per un'altra dichiarazione.

PRESIDENTE. Non posso permettere che la discussione venga riaperta.

Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare solo per fare una dichiarazione.

LAZZARO, *relatore*. Non tema che io abbia la volontà di riaprire la discussione, mi limito ad una dichiarazione.

La maggioranza della Giunta era convinta che di luce ce ne fosse abbastanza per potere proporre l'annullamento di questa elezione; ma, poichè

nella Camera sorgono domande affinché se ne faccia di più, tutta la Giunta non può opporsi a questo legittimo desiderio. Per conseguenza, si vada avanti, si faccia maggiore luce, vada sul luogo la Camera mediante una sua Commissione. E noi, dopo che la luce sia fatta ampia e diradate le nebbie, saremo lietissimi se potremo convalidare questa elezione. *(Benissimo! su vari banchi)*

*Voci.* Ai voti! ai voti!

FARINI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Una dichiarazione su che?

FARINI. A me sembra che tutte le proposte sono ormai cadute, e non rimanga che la proposta sospensiva con un'inchiesta parlamentare. Io non farò altra proposta, imperocchè credo che malgrado...

*(Rumori e interruzioni)*

INDELLI. Quando io ho domandato di parlare non mi hanno lasciato parlare: o tutti o nessuno; intendiamoci bene.

PRESIDENTE. Onorevole Farini, io non le posso mantenere la parola, se ella rientra nella discussione.

FARINI. Io voglio fare una dichiarazione a nome dell'eletto che è in qualche modo compromesso dalle conclusioni della Giunta.

*Voci.* No! no!

INDELLI. Non è permesso.

FARINI. Onorevole presidente, scusi, un'altra volta ..

PRESIDENTE. Io prego la Camera a voler permettere all'onorevole Farini di fare una dichiarazione a nome dell'eletto, ben parendomi che questi abbia diritto ad avere la parola in questa discussione. *(Sì! sì!)*

*Voci.* Parli! parli!

PRESIDENTE. Onorevole Farini, la Camera dimostra di aderire che ella faccia cotesta dichiarazione; rimane però inteso che ella si deve limitare a parlare a nome dell'eletto e per una semplice dichiarazione.

FARINI. Perfettamente. Però io constato che la facoltà concedutami dalla Camera non è un privilegio nè una benevolenza speciale verso di me; poichè in tutti i nostri precedenti parlamentari si riscontrò che l'eletto, il cui onore è stato messo in giuoco per causa di elezione, ha sempre o verbalmente o per iscritto potuto fare delle dichiarazioni in proposito.

Io non avrei che a citare l'elezione di Pallanza, avvenuta nel 1866 in persona dell'onorevole Cavallini, la quale viziata di corruzione... *(Rumori)*

PRESIDENTE. Onorevole Farini, faccia la sua dichiarazione.

FARINI. Adunque, o signori, non fo altra propo-